AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: FURTI IN CAMPUS SEQUESTRATO, "AMAREGGIATO MA VOGLIO RIAPRIRLO"

28 Marzo 2015

L'AQUILA – "Ho appreso con grande rammarico la notizia secondo la quale alcuni furti nel mio campus sarebbero stati commessi da due carabinieri. Spero davvero che non sia così e che queste persone dimostrino di essere innocenti".

Lo afferma ad *AbruzzoWeb* Giulio Carnevale, l'imprenditore di Sora (Frosinone) che ha realizzato il campus universitario per 250 studenti nel comune di Pizzoli (L'Aquila), mai entrato in funzione se non parzialmente.

Nel 2010 la struttura è stata sequestrata nell'ambito di un'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila per irregolarità urbanistiche contestate dagli agenti del Nipaf della Forestale aquilana.

Carnevale, titolare della ditta Fer Italia srl, si dice amareggiato per la notizia diffusa qualche giorno fa di un possibile coinvolgimento di due militari dell'Arma nei furti che sono stati messi in atto in questi anni nella struttura abbandonata, alla mercè degli sciacalli.

All'amarezza si aggiunge anche dolore, pensando al motivo per cui il campus è stato voluto: onorare la memoria di sua figlia Giulia, studentessa dell'Università del capoluogo morta la notte del terremoto del 6 aprile 2009, sepolta dalle macerie della palazzina di via XX settembre in cui alloggiava.

"Sarebbe un fatto quasi tragico se fossero coinvolti rappresentanti delle forze di polizia", spiega l'ingegnere, che ammette di fermarsi, ogni volta che capita in città, a controllare il campus dall'esterno, visto che anche a lui è interdetto l'ingresso: "La struttura dopo tutto questo tempo è stata rovinata da intemperie e abbandono".

I furti nel campus risalgono a parecchi anni fa. "Già dal primo anno dal sequestro il custode giudiziario nominato dalla procura, un impiegato del Comune di Pizzoli, ha segnalato al Corpo Forestale diverse intrusioni – spiega – I ladri hanno ad oggi portato via parquet, sanitari, elementi dell'impianto dell'aria condizionata, frigoriferi, addirittura le stoviglie che erano state donate dalla Croce Rossa".

L'abbandono in cui la struttura versa fa sentire più forte il bisogno che la vicenda giudiziaria possa arrivare a conclusione.

Come riferisce lo stesso Carnevale, il 14 aprile si terrà l'ultima udienza del processo che lo vede imputato insieme ad altre 10 persone con accuse che vanno dalla trasformazione urbanistica ed edilizia in violazione delle norme urbanistiche, alla mancanza di un piano di lottizzazione valido, progettazione e realizzazione in difformità alle prescrizione del Prg, falso ideologico, realizzazione delle opere in area sottoposta a vincolo paesaggistico, senza la prescritta autorizzazione e realizzazione dell'opera non osservando la distanza minima di 150 metri dal fiume Aterno.

"Il giudice Giuseppe Grieco – dichiara ancora – potrebbe arrivare a decisione proprio nella prossima udienza. Sono speranzoso perché ha incaricato un perito di verificare se la zona era già urbanizzata prima della costruzione del campus. In effetti è stato visto che insistevano già oneri di urbanizzazione, e questo dà ragione alla difesa. Credo nella giustizia, nei magistrati italiani, e mi aspetto che esca fuori la verità".

In caso di conclusione a suo favore, Carnevale annuncia di voler portare a termine il progetto: "Lo scopo era dedicarlo a mia figlia e ai ragazzi morti. Spero che per questo sesto anniversario dal sisma ci sia una 'buona notizia' con l'archiviazione del processo".

Nel procedimento, l'imprenditore è difeso dall'avvocato Pierluigi Pezzopane.

Al momento del sequestro, il campus era in fase di completamento: una unità di alloggi era terminata, una si stava ultimando mentre altre due erano in fase di costruzione.

La struttura ha 140 alloggi e 280 posti letto che avrebbero dovuto essere affittati a prezzi calmierati. "Dopo 10 anni – conclude Carnevale – sarebbe stato donato ad associazioni e onlus per la gestione". L'importo totale per la costruzione era

di 5 milioni, al momento del sequestro ne sono stati spesi circa 3.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli